

L'ALLARME DI UNIMPRESA: MANCANO 140 MILIARDI

I costi delle infrastrutture sono aumentati, il Pnrr non basta più

■ Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non è sufficiente a colmare il divario finanziario per le infrastrutture strategiche del Paese. Al 31 agosto 2024, il costo complessivo delle opere strategiche prioritarie è pari a 483 miliardi di euro, ma le risorse finanziarie disponibili ammontano a soli 343 miliardi, lasciando scoperto il 29% del totale, equivalente a 139,9 miliardi. È quanto emerge da un'analisi del Centro studi di **Unimpresa**, secondo la quale rispetto ad agosto 2023, il costo totale delle infrastrutture è aumentato di 35,6 miliardi (+7,9%). Questo incremento è dovuto principalmente all'aggiornamento progettuale e agli adeguamenti tariffari per far fronte all'aumento dei prezzi, che hanno inciso per 23,3 miliardi. Ulteriori 12,3 miliardi derivano dalla revisione dei costi delle tratte transfrontaliere delle linee ferroviarie Torino-Lione e Brennero, legati all'avanzamento delle procedure e agli adeguamenti economici richiesti. «L'ammodernamento delle infrastrutture è una condizione imprescindibile per garantire al nostro Paese un sistema economico più competitivo e dinamico. I nostri dati mettono in luce non solo l'entità degli investimenti necessari, ma an-

che il ruolo strategico che queste opere rivestono per il futuro delle nostre aziende, in particolare per le piccole e medie imprese, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia italiana. Colmare il divario finanziario di quasi 140 miliardi e accelerare i lavori in corso non è solo una necessità tecnica, ma una vera e propria urgenza politica oltre che economica. Senza infrastrutture moderne ed efficienti, le pmi non possono crescere in maniera strutturale, né affrontare le sfide di mercati sempre più globalizzati e competitivi», commenta il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara. «Non possiamo permetterci», aggiunge, «che il nostro sistema produttivo venga penalizzato da ritardi burocratici o da un'insufficiente allocazione delle risorse. È essenziale un impegno deciso e coordinato del governo, che deve vedere nelle infrastrutture non una voce di spesa, ma un investimento per il futuro, capace di moltiplicare le opportunità di crescita per tutto il tessuto economico nazionale. Il governo deve intervenire con urgenza per sbloccare i progetti e reperire le risorse mancanti, utilizzando ogni strumento possibile, dal Pnrr ai fondi nazionali ed europei».

